

L'INCHIESTA

# Palma Campania assunzioni per appalti arrestato il sindaco Donnarumma (Fdl)

di Dario Del Porto

Se la polizia municipale sequestrava un ristorante di cucina indiana-bengalese, si lasciava andare a enfatici annunci sui social: «Non c'è spazio per l'illegalità e il degrado nella nostra città». Ma quando in gioco c'erano appalti e servizi, allora il sindaco di Palma Campania, Aniello Donnarumma, vice coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, non si faceva scrupolo di «orientare le decisioni non sempre nell'interesse della collettività, ma piuttosto dei privati».

Lo scrive la giudice di Nola Teresa Valentino nell'ordinanza che spedisce Donnarumma agli arresti domiciliari con le accuse di corruzione e turbativa d'asta. L'inchiesta è condotta dai carabinieri di Castello di

Cisterna e Carbonara di Nola con il coordinamento della Procura diretta dal procuratore Marco Del Gaudio. In un'intercettazione del 20 dicembre 2021, Donnarumma, rivolto all'imprenditore Antonio Nunziata, ora raggiunto dal divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, diceva: «Da qua ai prossimi 6-7 mesi... arrivano venti milioni di finanziamento, ma chi li gestiamo, io e te?». E poi aggiungeva: «Dobbiamo ampliare...dobbiamo mettere altra gente...mi devi dare una mano perché qua le cose da fare sono tante». Per la gip, «questa conversazione documenta in modo evidente come il sindaco pieghi la funzione pubblica nell'interesse del privato e ciò con una spiccata e allarmante abitudine».

Sotto inchiesta sono finiti lavori, servizi e forniture: manutenzione stradale, cura delle aree verdi, ristrutturazione di edifici scolastici e

carotaggi su fondi interessati dallo sversamento di rifiuti. Diverse le procedure sospette. Per l'accusa, il sindaco «avrebbe chiesto assunzioni presso alcune ditte e in una nota catena di discount in cambio dell'affidamento di servizi e lavori definiti superflui in quanto già espletati dal Comune stesso».

Ai domiciliari va anche l'ingegnere Salvatore Felice Raia (dirigente

**Per la Procura di Nola favoriva le ditte amiche: «Da qua ai prossimi 6-7 mesi arrivano 20 milioni di finanziamento»**

pre avuto l'impressione che Raia subisse le pressioni del sindaco».

Il divieto di un anno di contrattare con la pubblica amministrazione è stato disposto nei confronti degli imprenditori Antonio Nunziata, Angelo Miranda e Aniello Sorrentino, accusati di corruzione. Scrive la giudice che Sorrentino e Nunziata avrebbero ottenuto «numerosi affidamenti in violazione delle regole, in cambio della messa a disposizione di posti di lavoro in favore di soggetti segnalati dal primo cittadino». Le assunzioni, rileva la giudice, «rappresentano, come emerso dalla ricostruzione degli episodi corruttivi, un chiaro tornaconto in termini elettorali». Dalle intercettazioni Nunziata appare come un «imprenditore-consigliere del sindaco», del quale avrebbe «condizionato le scelte politiche e tecniche». E infatti diceva: «Se lui (il sindaco n.d.r.) sta là, posso pure io comandare».

Il gip ha poi applicato il divieto di dimora a Palma Campania all'architetto Monica Ventura (responsabile unico procedimento di affidamento del comune di Palma Campania), indagata per falso, a

Nicola Borrelli (procuratore speciale per conto di una nota catena di supermercati) che deve rispondere di corruzione e a Luigia Barone, dipendente di una società, indagata per turbativa d'asta.

Gli indagati sono 19. Tutti potranno replicare alle accuse. Nelle prossime ore sarà fissato l'interrogatorio di garanzia. Poi la difesa potrà proporre ricorso al Tribunale del Riesame. Nelle carte, un altro retroscena: l'11 agosto 2021 il sindaco, Nunziata e Raia si accorgono che nella stanza c'era una «cimice». Un imprevisto, ma non fermerà l'indagine.

del Comune di Palma Campania), indagato per turbativa d'asta e corruzione. Un dipendente comunale, sentito come teste, afferma: «Il sindaco ha esercitato costantemente pressioni nei miei confronti. Per me spesso insostenibili». E aggiunge: «Sono stato sempre mal visto dalla "cricca" del Comune. Per "cricca" intendo per lo più il duo composto dal sindaco e da Raia. Tuttavia ho sem-



**📍 Domiciliari**  
A sinistra il sindaco di Palma Campania, Donnarumma; sopra il procuratore Marco Del Gaudio

Nicola Borrelli (procuratore speciale per conto di una nota catena di supermercati) che deve rispondere di corruzione e a Luigia Barone, dipendente di una società, indagata per turbativa d'asta.

Gli indagati sono 19. Tutti potranno replicare alle accuse. Nelle prossime ore sarà fissato l'interrogatorio di garanzia. Poi la difesa potrà proporre ricorso al Tribunale del Riesame. Nelle carte, un altro retroscena: l'11 agosto 2021 il sindaco, Nunziata e Raia si accorgono che nella stanza c'era una «cimice». Un imprevisto, ma non fermerà l'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

## L'ingresso nel partito "celebrato" da Delmastro e Lollobrigida

Era tre anni e mezzo fa, ma sembra passato un secolo. Non tanto, o non solo, per le mascherine indossate dai relatori come imposto dalla fase più acuta della pandemia e neppure perché un paio delle persone presenti il 6 agosto 2020, intorno a quel tavolo nella federazione napoletana di Fdi, di lì a poco avrebbero spiccato il volo verso i vertici dello Stato, sull'onda del successo elettorale della leader e futura premier, Giorgia Meloni.

Più semplicemente, la soddisfazione con la quale tre big del partito, l'allora capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida, cognato di Meloni oggi ministro dell'Agricoltura, Andrea Delmastro, all'epoca commissario oggi sottosegretario alla Giustizia, e Marta Schifone, adesso parlamentare, annunciavano l'adesione a Fdi del sindaco Palma Campania Aniello Donnarumma, lascia spazio all'imbarazzo suscitato dalla svolta nelle indagini della Procura di Nola. «Appena ho avuto la notizia ho sospeso Donnarumma in via cautelare e l'ho deferito alla commissione di disciplina nazionale. Siamo garantisti ma anche rigorosi. Vedremo le carte, ovviamente la vicenda è molto grave», argomenta il pre-

**Il presidente regionale Iannone: «Lo abbiamo subito sospeso»  
Ma Cafiero de Raho (M5S) attacca: «Questione morale che solo la premier Meloni non vede»**

sidente regionale Antonio Iannone. L'arresto interrompe la scalata di Donnarumma, per tutti Nello, rieletto sindaco nel 2023 con il 64 per cento dei voti correndo senza il simbolo di Fdi, già nominato vice coordinatore provinciale e pronto candidarsi al congresso come coordinatore. E ripropone quello che l'ex procuratore nazionale antimafia Federico Cafie-



ro de Raho, oggi senatore M5S, definisce come «l'allargamento della questione morale che solo la presidente Meloni si ostina a non vedere», in un partito che si è ritrovato caputputato al centro del potere e deve gestire il problema della selezione della sua classe dirigente.

«Donnarumma? Non rilascio dichiarazioni su cose territoriali, mi

occupo solo di temi nazionali», taglia corto Florino. Il coordinatore cittadino Sergio Rastrelli è impegnato in Senato, nei lavori sul pacchetto giustizia. Il coordinatore provinciale Michele Schiano non risponde al telefono, né ai messaggi. Il capogruppo in Regione Cosimo Amente dice: «Ho fiducia nella magistratura che farà chiarezza». Il vice ministro

degli Esteri Edmondo Cirielli è in Parlamento a rappresentare il governo, però scrive: «Non so nulla, mi è sembrato sempre un bravo ragazzo, di buona famiglia». Mentre il prefetto Michele di Bari, come imposto dalle norme, procede alla sospensione di Donnarumma dalla carica di sindaco, arrivano «solidarietà e vicinanza» dei consiglieri comunali di maggioranza e degli assessori di Palma Campania che «confidando nella magistratura, auspicano una rapida definizione della vicenda, convinti che Nello Donnarumma chiarirà, quanto prima, la propria posizione innanzi alla autorità giudiziaria».

Cafiero de Raho però affonda: «Anche dopo questa nuova brutta pagina la presidente Meloni non ritiene di dover affrontare la devastazione dell'etica pubblica che è sotto gli occhi di tutti? Nel 2020 l'ingresso di Donnarumma in Fdi – ricorda l'ex pm – venne celebrato in pompa magna dall'attuale ministro Lollobrigida e dall'attuale sottosegretario Delmastro. Qualche loro parola, almeno per esprimere la preoccupazione per gli elementi emersi, sarebbe doverosa».

– d. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA